

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
di Scuola dell'Infanzia - Primaria e Secondaria di 1° grado "Alessandro Di Meo"

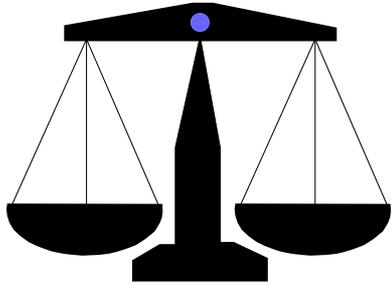
Modulo formativo

D. Lgs 81/2008 e successive
modifiche ed integrazioni

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Anno 2017-2018

Arch. Michele Follo



*Generalità sulla
legislazione in materia di
sicurezza e salute sul
lavoro*

D.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008
SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI
LAVORO



Quali sono gli elementi innovativi che caratterizzano la Riforma degli anni '90 in materia di tutela del lavoratori?

H NASCITA DI UNA ORGANIZZAZIONE STABILE PREPOSTA ALLA PREVENZIONE

H VALUTAZIONE DINAMICA DEI RISCHI PER I LAVORATORI, L'AMBIENTE E LA POPOLAZIONE

H INFORMAZIONE E FORMAZIONE A TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI, COMPRESO CIASCUN LAVORATORE

CAMPO DI APPLICAZIONE

IL DECRETO LEGISLATIVO SI APPLICA:

- ✓ A TUTTI I SETTORI DI ATTIVITÀ, PRIVATI E PUBBLICI
- ✓ A TUTTE LE TIPOLOGIE DI RISCHIO.
- ✓ A TUTTI I LAVORATORI E LAVORATRICI, SUBORDINATI E AUTONOMI, NONCHÉ AI SOGGETTI AD ESSI EQUIPARATI.

***tenendo conto delle particolarità del servizio svolto da** Forze armate e di Polizia, vigili del fuoco, servizi di protezione civile, strutture giudiziarie, penitenziarie, università, istituzioni dell'alta formazione artistica e coreutica, **istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado**, uffici all'estero, mezzi di trasporto aerei e marittimi, le disposizioni del presente decreto legislativo sono applicate tenendo conto delle effettive particolari esigenze connesse al servizio espletato o alle peculiarità individuate entro e non oltre ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo con decreti emanati dai Ministri competenti di concerto con i Ministri del lavoro e della previdenza sociale, della salute e per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.*

In mancanza dei suddetti decreti va comunque applicato il D. Lgs. 81/08.

Definizioni (articolo 2)

LAVORATORE

NUOVO T.U.	precedente normativa
<p>Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, <u><i>esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.</i></u></p>	<p>Persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro</p>

LE PRINCIPALI FIGURE INDIVIDUATE DAL T.U. SICUREZZA

DATORE DI LAVORO

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E
PROTEZIONE**

**IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA
SICUREZZA**

**IL MEDICO COMPETENTE, qualora sia previsto
l'obbligo di sorveglianza sanitaria**

**GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA: ANTINCENDIO E
PRIMO SOCCORSO**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di Lavoro può :

- auto-nominarsi
- nominare altro soggetto esterno o interno all'azienda

L'AUTO-NOMINA è ammessa nelle
Aziende artigiane e industriali
fino a 30 addetti

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE COORDINATORE PER LE EMERGENZE

Datore di lavoro Dirigente Scolastico Prof.ssa Emilia Di Blasi

<i>RSPP</i> Arch. Michele Follo	<i>Medico competente</i> Dott. Francesco Aquino	<i>RLS</i> Prof.ssa Emilia Bove
<i>ASPP DI ISTITUTO</i> Prof.ssa Marisa Spanu		
<i>ASPP</i> <u>Volturara I. Centrale</u> Prof.ssa Emilia Bove	<i>ASPP</i> <u>Volturara I. Staccata (Setti)</u> Prof.ssa Piera Di Zenzo	<i>ASPP</i> <u>Volturara I. Succursale</u> Prof.ssa Mariantonia Ventola
<i>ASPP</i> <u>Montemarano</u> Prof. Gerardo Pescatore	<i>ASPP</i> <u>Castelvetere S.C.</u> Prof. Rosanna Rita Cioffi	<i>ASPP</i> <u>Castelvetere S.C. Infanzia</u> Prof.ssa Mele Caterina

DATORE DI LAVORO

definizione art. 2 comma b

b) «**datore di lavoro**»: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il **soggetto che**, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, **ha la responsabilità dell'organizzazione** stessa o dell'unità produttiva in quanto **ESERCITA I POTERI DECISIONALI E DI SPESA**.

Nelle pubbliche amministrazioni per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO NON DELEGABILI ART. 17

Il datore di lavoro ha due fondamentali obblighi **NON DELEGABILI:**

- **la valutazione dei rischi e l'elaborazione del Documento di Valutazione.**
- **la designazione del Responsabile del Servizio di P. P. e l'indizione della Riunione Periodica.**

TUTTI GLI ALTRI ADEMPIMENTI POSSONO ESSERE DELEGATI

DELEGA DI RESPONSABILITÀ DA PARTE DEL Datore di Lavoro

Il Datore di lavoro ai sensi dell'art. 16 può incaricare, **con delega**, dirigenti, preposti, responsabile del servizio, tecnici, consulenti ad attuare gli obblighi previsti dalla normativa della sicurezza sul lavoro.

La delega deve essere specifica, redatta in forma scritta recante data certa ed accettata per iscritto dal delegato.

Alla delega deve essere data **adeguata e tempestiva pubblicità**.

il delegato **deve possedere** tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;

La delega di funzioni non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al datore di lavoro in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite.

Il soggetto delegato può, a sua volta, previa intesa con il datore di lavoro delegare specifiche funzioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

PRINCIPALI OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

– ART. 18

NOMINARE IL MEDICO COMPETENTE per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo.

DESIGNARE preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

FORNIRE AI LAVORATORI i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;

RICHIEDERE l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;

ADOTTARE le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

INFORMARE il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

Deve fornire informazione, formazione e addestramento ai lavoratori (artt. 36 e 37;

Il Datore di lavoro deve provvedere affinché ciascun lavoratore riceva:

- una adeguata informazione sulla sicurezza.
- una formazione sufficiente ed adeguata in relazione al proprio posto di lavoro ed alla rispettiva mansione.

CONSENTIRE ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;

CONSULTARE il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza per la designazione del RSPP e degli Addetti SPP, del Medico Competente e degli addetti all'attività di prevenzione incendi e primo soccorso)

ADOTTARE le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato;

AGGIORNARE le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

CONVOCARE la riunione periodica di cui all'articolo 35 nelle unità produttive con più di 15 lavoratori,

La riunione periodica deve essere indetta a cadenza almeno annuale oppure a seguito di significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio (art. 35 comma 1, 4 D.Lgs. 81/08).

Partecipano il DS o un suo rappresentante (delegato), il RSPP, l'eventuale Medico Competente, il RLS, ove esiste (art. 35 comma 1 D.Lgs.81/08).

Deve essere verbalizzata (art. 35 comma 5 D.Lgs. 81/08) e vertere su DVR, andamento infortuni, malattie professionali e sorveglianza sanitaria, DPI, programmi di informazione e formazione (art. 35 comma 2 D.Lgs. 81/08).

Articolo 18 - COMMA 1

- Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

COMUNICARE in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA **entro 48 ore** dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro **di almeno un giorno**, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;

COMUNICARE in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA i **nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza**;

VIGILARE affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

DIDATTICA DELLA SICUREZZA RIVOLTA AGLI ALLIEVI

Nella scuola di ogni ordine e grado si dovranno assicurare percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie sulle tematiche della salute e sicurezza (art. 11 comma 1 e 4 D. Lgs. 81/08).

E' opportuna la definizione di strategie per assicurare a tutti gli allievi questa opportunità: es. attribuire un ruolo di promozione e coordinamento degli interventi didattici al SPP, inserimento nel POF, individuare un docente referente.

DIRIGENTI E PREPOSTI

DEFINIZIONE ART. 2 lettera d - e

«**DIRIGENTE**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, **attuа le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;**

«**PREPOSTO**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, **SOVRINTENDE** alla attività lavorativa e **GARANTISCE** l'attuazione delle direttive ricevute, **CONTROLLANDONE** la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Preposti sono coloro che hanno esplicitamente incarico o posizione organizzativa tale da dare disposizione a terzi sottoposti nell'ambito della gerarchia aziendale, ovvero "chiunque assume una posizione di preminenza tale da poter impartire ordini, istruzioni e direttive sul lavoro da eseguire".

OBBLIGHI DEI DIRIGENTI

GLI OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SONO GLI STESSI DEL DATORE DI LAVORO.

SOLO GLI OBBLIGHI NON DELEGABILI SONO DI ESCLUSIVA ATTRIBUZIONE DEL DATORE DI LAVORO.

LE SANZIONI E LE AMMENDE PER IL DIRIGENTE SONO QUELLE ATTRIBUITE AL DATORE DI LAVORO

I COMPITI DEL PREPOSTO - ART.19

a) **sovrintendere e vigilare** sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;

b) **verificare** affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

c) **richiedere l'osservanza** delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e **dare istruzioni** affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

- d) **informare** il più presto possibile **i lavoratori esposti al rischio** di un pericolo **grave** e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) **astenersi**, salvo eccezioni debitamente motivate, **dal richiedere** ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) **segnalare** tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza **sulla base della formazione ricevuta**;
- g) **frequentare** appositi **corsi di formazione** secondo quanto previsto dall'articolo 37 e dall'accordo Stato – Regioni.

ART. 56 - SANZIONI DEL PREPOSTO

- a) l'arresto fino a due mesi o l'ammenda da 400 a 1.200 euro per la violazione dell'articolo 19, comma 1, lett. a), c) ed f);**
- b) l'arresto sino a un mese o con l'ammenda da 200 a 800 euro per la violazione dell'articolo 19, comma 1, lett. b), d) e g).**

Alle suddette sanzioni di carattere "generale" si aggiungono varie sanzioni presenti lungo il decreto per tematiche specifiche.

FORMAZIONE DEL PREPOSTO - ART. 37

l'art.37 COMMA 7 dispone

“I dirigenti e i preposti” ricevono a cura del datore di lavoro e in azienda, un’adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

I contenuti della formazione comprendono:

- a) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;**
- b) definizione e individuazione dei fattori di rischio;**
- c) valutazione dei rischi;**
- d) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.**

La formazione ricevuta dal preposto si aggiunge comunque alla formazione ricevuta da tutti i lavoratori di cui al comma 1 dello stesso articolo.

Nelle istituzioni scolastiche sono presenti le seguenti figure che possono essere considerati *preposti* ai sensi del DLgs 81/2008:

il D.S.G.A. è da considerare “preposto” quando sovrintende al personale A.T.A;

I RESPONSABILI e/o REFERENTI DI PLESSO e/o di sede scolastica distaccata e assimilabili

GLI INSEGNANTI (in quanto dirigono, gestiscono e controllano le attività degli alunni in aula);

I RESPONSABILI DI LABORATORIO (perché sovrintendono alle attività degli studenti negli spazi riservati alle esercitazioni pratiche);

IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

DEFINIZIONE : Art. 2 – lettera l del DLgs 81/08

servizio di prevenzione e protezione dai rischi:

insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

E' una struttura di supporto al datore di lavoro per la gestione del sistema sicurezza;

Il Servizio di Prevenzione e Protezione è Formato da

**RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
DAI RISCHI (R. S. P. P.)**

**ADDETTI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI
RISCHI A. S. P. P. R.**

**SQUADRA di PREVENZIONE INCENDIO - PRIMO SOCCORSO -
EMERGENZA**

DEFINIZIONE DEL RSPP

Art.2, lett. f) D.Lgs. 81/2008

«RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE»:

PERSONA IN POSSESSO DELLE CAPACITÀ E DEI REQUISITI PROFESSIONALI DI CUI ALL'ARTICOLO 32 **DESIGNATA DAL DATORE DI LAVORO, A CUI RISPONDE, PER COORDINARE IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI;**

il R. S. P. P. viene nominato dal Datore di lavoro con la funzione di **coordinare** l'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Il Responsabile del Servizio è un **consulente qualificato del Datore di Lavoro** per l'organizzazione del lavoro in sicurezza e per **guidare coloro che lavorano al rispetto della normativa prevista in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro.**

Articolo 33 - Compiti del servizio di prevenzione e protezione

1. Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali **provvede**:
 - a) **all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;**
 - b) **ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;**
 - c) **ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;**
 - d) **a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;**
 - e) **a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;**
 - f) **a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.**
2. I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al **segreto** in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.
3. Il servizio di prevenzione e protezione è utilizzato dal datore di lavoro.

ASPP RESPONSABILE E COORDINATORE DELL'EMERGENZA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE IN ASSENZA DEL DATORE DI LAVORO

**in caso di emergenza, ritenendo necessario evacuare l'edificio:
ordina all'addetto di:**

- ✓ attivare il segnale di evacuazione (sirena d'allarme);
- ✓ chiamare i mezzi di soccorso necessari all'emergenza individuata;
- ✓ sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza e degli enti di soccorso;
- ✓ all'ordine di evacuazione dell'edificio provvedere a disattivare la tensione elettrica a tutto l'edificio agendo sull'interruttore generale installato all'ingresso;
- ✓ chiudere la valvola di intercettazione del gas e dell'acqua per la relativa alimentazione;
- ✓ al termine dell'evacuazione, accertato che siano usciti tutti, dirigersi verso l'area di raccolta esterna;
- ✓ dà il segnale di fine emergenza;
- ✓ verifica il rispetto delle disposizioni del DVR.

PIANO DI EVACUAZIONE

Il Piano di Evacuazione è lo strumento operativo della scuola che definisce i comportamenti da tenere e le operazioni da compiere **in caso di emergenza**, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell'edificio scolastico.

Esso si regge sulla perfetta organizzazione di tutto il personale (docente, non docente e allievi) in base alla quale ognuno sa come agire per prevenire, prepararsi e rispondere in modo razionale di fronte ad una emergenza.

Per cui è fatto obbligo a tutti coloro che frequentano la scuola di osservare integralmente le disposizioni e le procedure contenute nel piano.

Definizione di Emergenza : Situazione di pericolo grave, non prevista, che impone decisioni immediate a protezione delle persone e delle cose. In queste circostanze normalmente segue un esodo dai luoghi interni verso un punto sicuro esterno.

OBIETTIVI DEL PIANO

Il Piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- 1) prevenire o limitare** danni alle persone, all'ambiente e alle cose all'interno ed eventualmente all'esterno;
- 2) definire e coordinare i comportamenti e le azioni** che ogni persona presente nella scuola deve mettere in atto per fronteggiare una situazione di grave ed imminente pericolo.
- 3) Definire** i compiti da assegnare al personale che opera all'interno della scuola, durante la fase di emergenza.

Il buon funzionamento del piano dipende essenzialmente dalla preventiva pianificazione e da una corretta distribuzione degli incarichi a tutta la popolazione scolastica.

CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

Gli eventi che possono richiedere l'evacuazione totale o parziale dell'edificio scolastico sono generalmente i seguenti:

Incendio all'interno della scuola.

Incendio nelle vicinanze della scuola che potrebbe coinvolgere l'edificio scolastico.

Crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui.

Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi.

Inquinamenti dovute a cause esterne, se viene accertata la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno.

Terremoto. Allagamento. Fuga di gas.

Fenomeni idrogeologici (frane o alluvioni).

Ogni altra causa ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico.

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

La struttura che si attiva in situazioni di emergenza è costituita dalle seguenti figure, chiamate ad operare nell'ambito delle procedure di intervento:

- 1) **Coordinatore e Responsabile dell'emergenza.**

- 2) **Squadra d'emergenza** costituita da personale interno adeguatamente formato che costituiscono tre gruppi:
 - a) Squadra di Evacuazione
 - b) Squadra di primo Soccorso
 - c) Squadra Antincendio

- 3) **Docente addetto alla classe.**

LA SQUADRA DI EVACUAZIONE

Ha il compito di coordinare le operazioni di evacuazione dell'edificio, indirizzando le persone presenti verso l'uscite prestabilite e aiutando le persone non autosufficienti ad abbandonare l'edificio. Terminato il deflusso la squadra controlla ogni locale e si assicura che nessuno sia rimasto all'interno.

La squadra di evacuazione è costituita da:

- 1) Responsabile chiamata di emergenza.
- 2) Responsabile di portineria.
- 3) Responsabile di piano.
- 4) Responsabile centro di raccolta esterno.
- 5) Responsabile evacuazione classe.

COORDINATORE E RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

Figura: Dirigente Scolastico o in alternativa un suo collaboratore o il RSPP.

Nominativi:

Prof.ssa Emilia Bove (Sede Volturara Irpina Sede Centrale)

Prof. Piera Di Zenzo (Sede Volturara Irpina Sede Staccata Serri Carraro)

Prof.ssa Mariantonia Ventola (Sede Volturara Irpina Sede Succursale)

Prof. Gerardo Pescatore (Sede Montemarano)

Prof.ssa Rosanna Cioffi (Sede Castelvetero)

Prof. Mele Caterina (Sede Castelvetero Infanzia)

Compiti: Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio attivando la seguente procedura:

- 1) Ordina all'addetto di attivare il segnale di evacuazione.**
- 2) Ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari all'emergenza individuata.**
- 3) Sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza e degli enti di soccorso .**
- 4) Da il segnale di fine emergenza.**

LA SQUADRA DI EVACUAZIONE

Incarico: RESPONSABILE PORTINERIA

Nominativi:

Sig. Lucia Cristofano -Alessandra Marra	Volturara Centrale
Sig. ra Lucrezia Petruzziello-	Volturara Succursale
Sig. Antonio Petruzziello	Volturara Sede staccata (Setti)
Sig. Gemma Del Monte	Montemarano
Sig. Michelina Meriano	Castelvetere S.C.

Compiti:

a) Attiva il segnale di evacuazione (sirena d'allarme) su ordine del coordinatore dell'emergenza. Qualora dovesse porsi la necessità di comunicare l'ordine di evacuazione a voce, sarà cura del personale non docente assicurare tale servizio.

b) All'ordine di evacuazione dell'edificio apre tutte le porte d'uscita, provvede a **disattivare** la tensione elettrica a tutto l'edificio agendo sull'interruttore generale; chiude la valvola di intercettazione del gas e dell'acqua per la relativa alimentazione. Al termine dell'evacuazione di tutti il piani, accertato che sono usciti tutti, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

c) **Controllo**, apertura e chiusura cancelli esterni, all'inizio e al termine delle attività.

LA SQUADRA DI EVACUAZIONE

Incarico: RESPONSABILE DI PIANO

Nominativi:

Sig. Lucia Cristofano-Alessandra Marra	Volturara Centrale
Sig. ra Lucrezia Petruzzello- Giuseppina	Volturara Succursale Piano terra
Sig.ra Michele Di Nolfi	Volturara Succursale Piano primo
Sig. Antonio Petruzzello	Volturara Sede staccata (Setti)
Sig. Gemma Del Monte-Margherita Chiaradonna	Montemarano Piano terra
Sig. Cesare Angelo Ferretti	Montemarano Piano primo
Sig. Vincenzo Gammarino	Montemarano Piano secondo
Sig. Michelina Meriano	Castelvetere piano terra
Sig. Carmela Pagano – Antonio Corso	Castelvetere Infanzia piano primo

Compiti

- **A) verifica giornaliera delle uscite e delle vie di esodo: quotidianamente, prima dell'apertura della scuola agli alunni, dovranno verificare che i percorsi di esodo siano sgombri da materiali o altro ostacolo, che le uscite di sicurezza non sono chiuse a chiave e che non sussistono ostacoli alla loro apertura in caso di emergenza.**
- **Ogni anomalia o intralcio riscontrato deve essere immediatamente rimosso e qualora non fosse possibile informare del fatto immediatamente il coordinatore dell'emergenza affinché vengano adottati tempestivamente i provvedimenti del caso.**
- **B) All'insorgere di una emergenza, individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e avverte immediatamente il coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.**
- **C) All'ordine di evacuazione dell'edificio apre le porte d'uscita, favorisce il deflusso ordinato del piano, vieta l'uso dell'ascensore e dei percorsi non di sicurezza.**
- **D) Al termine dell'evacuazione del piano, accertato che sono usciti tutti, si dirige verso l'area di raccolta esterna.**

LA SQUADRA DI EVACUAZIONE

Incarico: RESPONSABILE DEL CENTRO DI RACCOLTA ESTERNO

Nominativi:

Sig. Alessandra Marra	Volturara Centrale
Sig. Michele Di Nolfi	Volturara Succursale Punto A
Sig. Lucrezia Petruzziello	Volturara Succursale Punto B- C
Sig. Antonio Petruzziello	Voltura Sede staccata (Setti Carraro)
Sig. Cesare Ferretti	Montemarano Punto A
Sig. Vincenzo Gammarino	Montemarano Punto B
Sig. Michelina Meriano	Castelvetere S.C. Primaria Punto A
Sig. Carmela Pagano – Antonio Corso	Castelvetere S.C. Infanzia Punto B

Compiti:

Al segnale di evacuazione dell'edificio si dirige verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie.

Acquisisce dai docenti di ogni classe la presenza dei loro alunni evacuati trascritti sull'apposito modulo allegato al registro di classe. Nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prende tutte le informazioni necessarie da trasmettere al coordinatore dell'emergenza. Riporta i dati relativi alla presenza complessiva delle persone evacuate sul modulo riepilogativo che consegnerà al coordinatore dell'emergenza;

Il responsabile del punto di raccolta esterno prima di abbandonare l'edificio deve portare con sé l'elenco delle classi, l'orario delle lezioni, l'elenco e l'orario del personale docente e non docente, l'elenco delle persone assente, alcuni moduli vuoti e una penna.

LA SQUADRA DI EVACUAZIONE

RESPONSABILE CHIAMATA DI EMERGENZA

Sig. ra <u>Maria Amorosa Guarino</u>	<u>Volturara Irpina Sede Centrale</u>
Sig. <u>Michele Di Nolfi</u>	<u>Volturara Irpina Sede Succursale</u>
Sig. <u>Antonio Petruzziello</u>	<u>Volturara Irpina Sede Staccata Setti Carraro</u>
Sig. <u>Cesare Angelo Ferretti</u>	<u>Montemarano</u>
Sig.ra <u>Michelina Meriano</u>	<u>Castelvetere S.C. I</u>

Compiti:

All'ordine di evacuazione dell'edificio attende l'avviso del coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.

Aggiorna i recapiti telefonici.

Ultimata la chiamata di soccorso si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie del piano.

NUMERI UTILI

PRONTO SOCCORSO	118
VIGILI DEL FUOCO	115
POLIZIA DI STATO	113
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO	112

PER LA CHIAMATA DI PRONTO

SOCCORSO

SI RIPORTONO ALCUNI SCHEMI DI

CHIAMATE:

A) Schema di chiamata in caso di malore o infortunio: 118 Pronto Soccorso.

Pronto qui è la Scuola A. Di Meo di :

Di Volturara Irpina – Montemarano – Castelvetero ubicata allaè richiesto un vostro intervento per un incidente;

Si tratta di (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima (sanguina abbondantemente, è svenuta, non parla, non respira).

Il mio nominativo è _____

Il nostro numero di telefono è

Chiedere con chi si è parlato.

B) Schema di chiamata in caso di incendio:115 Vigili del fuoco.

Pronto qui è la Scuola A. Di Meo di :

di Di Volturara Irpina – Montemarano – Castelvetero ubicata allaè richiesto intervento per un principio d'incendio

Il mio nominativo è _____

Il nostro numero di telefono è

Chiedere con chi si è parlato.

LA SQUADRA DI EVACUAZIONE

Incarico: RESPONSABILE EVACUAZIONE DELLA CLASSE

a) **Nominativi:** **Docente** presente in classe al momento del segnale di evacuazione

Compiti: mantiene il controllo della classe di sua competenza durante tutte le operazioni di emergenza, verificando che nessun alunno si allontani dalla fila e che gli alunni aprì fila e chiudi fila eseguono i compiti a loro affidati. Eseguie le procedure previste dal piano in caso di evacuazione.

b) **Nominativi:** **alunni Apri – Fila, alunni Chiudi – Fila e Aiuto Disabili.**

In ogni classe, all'inizio dell'anno scolastico, vengono individuati alunni designati alle seguenti mansioni:

N. 2 RAGAZZI APRI - FILA con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta **seguendo il docente**;

N. 2 RAGAZZI SERRA - FILA, con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro; gli stessi faranno da tramite con l'insegnante e la direzione delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione.

N. 2 RAGAZZI DI RISERVA E PER IL SOCCORSO

con il compito di aiutare i disabili ad abbandonare l'aula ed a raggiungere il punto di raccolta e/o sostituire gli alunni Apri – Fila e Chiudi – Fila assenti.

Sulla porta di ogni aula è permanentemente affissa una scheda contenente gli incarichi assegnati agli alunni e le modalità di evacuazione.



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE

~~Valurara Imbia, Montemurro, Castibonza sul Calore~~

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1^a Grado

"Alessandro Di Med"

Via della Rimembranza – 83050 ~~Valurara Imbia (Av)~~

Telefono 0825/984062 – Fax 0825/1882532- Codice Meccanografico AVIC81000R – Codice

fiscale 80013000643- e-mail : avic81000r@istruzione.it- PEC: avic81000r@pec.istruzione.it

 web : www.icvolturara.gov.it

ASSEGNAZIONE INCARICHI ALLIEVI IN CASO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

(a cura dei docenti coordinatori della classe)

CLASSE	^a Sez.
ALUNNI APRI FILA	
ALUNNI CHIUDI FILA	
ALUNNI AIUTO DISABILI	

MODALITA' DI EVACUAZIONE

*Appena avvertito l'ordine d'evacuazione, le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente acquiescere, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma. Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti e fermarsi a prendere, se è portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo. L'insegnante prenderà il registro di classe e coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario. Gli studenti usciranno dall'aula, al seguito dei compagni **apri-fila**, in fila indiana e tenendosi per mano; tale comportamento, oltre ad impedire che eventuali alunni spaventati possano prendere una direzione sbagliata o mettersi a correre, contribuisce ad infondere coraggio. Gli alunni **chiudi-fila** dovranno assistere eventuali compagni in difficoltà e di chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro; gli stessi faranno da tramite con l'insegnante e la direzione delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione, adeguatamente compilato dall'insegnante. Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata o il vano scala, l'apri-fila accenterà che sia completato il passaggio delle classi secondo le procedure stabilite dal piano di evacuazione.*

IL COORDINATORE DELLA CLASSE

LA SQUADRA DI EVACUAZIONE

Incarico: RESPONSABILE EVACUAZIONE DELLA CLASSE

Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente degli alunni diversamente abili a loro affidati.

Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe.

In assenza dell'insegnante di sostegno, gli alunni diversamente abili sono affidati al docente che si trova in classe nel momento dell'emergenza, il quale si potrà avvalere dell'aiuto del personale addetto al piano o degli alunni a tale scopo nominati per la loro evacuazione.

LA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO

Incarico: RESPONSABILE CASSETTE PRONTO SOCCORSO

Nominativi

Prof.ssa Emilia Bove – Rosa Gambale	Volturara Centrale
Prof.ssa Piera Marra–Michelina Meloro–Elvira Del Percio	Volturara Succursale
Prof.ssa Francesca Lo Buono -Antonella Mastromarino	Voltura Sede staccata
Prof.ssa Giovanna Fusco - Nadia Gallo	Montemarano
Prof.ssa Filomena Salerno – Massimo Rosato	Castelvetere S.C.
Prof.ssa Caterina Mele – Maria Rosaria Gallo	Castelvetere S.C. Infanzia

Compiti:

Curare la tenuta dei presidi sanitari attraverso verifiche periodiche almeno una volta al mese.

Controllo contenuto cassette di soccorso.

Tenere un registro del materiale sanitario e delle relative scadenze.

In caso di evacuazione porta con sé, nel punto di raccolta, la cassetta di pronto soccorso.

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

Nominativi:

Compiti: L'addetto al primo soccorso, avvertito della presenza di un infortunio, di un malore o di una emergenza sanitaria, lascia l'attività che sta svolgendo e si reca immediatamente sul luogo dove si trova l'infortunato, portando con se la cassetta di pronto soccorso. Giunto sul posto, sulla base della formazione ricevuta con la frequenza ai corsi previsti dal D.M. 388/03, valuta la situazione ed attiva la seguente procedura:

- 1) Se si tratta di un lieve malore o di infortunio risolvibile con i mezzi a disposizione provvede alla medicazione o alle cure del caso.
- 2) Se si tratta di un infortunio che richiede l'intervento del medico e l'infortunato è **trasportabile**, ovvero l'infortunato si è rialzato, parla, muove la braccia e le gambe, ma lamenta un dolore, l'addetto provvede ad accompagnarlo presso il pronto soccorso dell'ospedale per una valutazione del personale medico, con l'auto di un coordinatore all'emergenza. Contemporaneamente provvede a fare avvertire la famiglia dell'infortunato di quanto sta accadendo. Se la scuola ha ricevuto dalla famiglia indicazioni su problematiche sanitarie dell'infortunato, farà in modo che la busta chiusa contenente queste informazioni (allergie, patologie, terapie in corso, ecc.) accompagni l'infortunato al pronto soccorso.
- 3) Se l'infortunato **non è trasportabile e/o ha perso conoscenza**, ovvero respira ma non risponde alle sollecitazioni verbali, l'addetto provvede a chiamare immediatamente il 118 fornendo tutte le indicazioni e le informazioni utili al fine di far arrivare sul posto il mezzo più idoneo al caso. Dopo la chiamata aspetterà l'ambulanza davanti al cancello d'ingresso sull'ingresso principale ed accompagnerà il personale sanitario sul luogo dove è ubicato l'infortunato.

In caso di evacuazione gli addetti alla squadra di primo soccorso collaborano con la squadra di evacuazione nelle operazione di esodo delle persone presenti nell'edificio.

SQUADRA ANTICENDIO

Compiti: La squadra antincendio si occupa di lotta antincendio, esclusivamente nel caso in cui le dimensioni e la tipologia dell'incendio siano tali da non compromettere l'incolumità degli addetti, ovvero un incendio controllabile con il semplice utilizzo di estintori e/o naspi;

per incendi già sviluppati l'intervento è di competenze dei vigili del fuoco.

Per cui in caso di emergenza incendio i componenti della squadra dovranno immediatamente interrompere la loro attività e recarsi sul luogo dell'emergenza. Arrivati sul posto allontana le persone e i materiali combustibili dalla zona dell'incendio, provvede ad interrompere l'alimentazione elettrica nella zona, interviene con estintori e/o idranti per circoscrivere le fiamme.

In presenza di fumi tossici interviene solo se è dotato di idonei attrezzature. (autorespiratori), dopo lo spegnimento controlla in modo accurato tutto il locale, apre le finestre e/o porte rivolte all'esterno per sgombrare il locale da eventuali fumi residui.

Se il principio d'incendio è tale da non poter essere spento o se sussistono motivi per ritenere l'evento fonte di pericolo per le persone, daranno immediatamente notizia al coordinatore dell'emergenza o ad un suo sostituto perché venga attivato il piano di evacuazione dell'edificio.

Cooperano con la squadra di evacuazione nelle operazione di evacuazione dell'edificio.

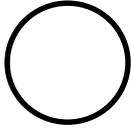
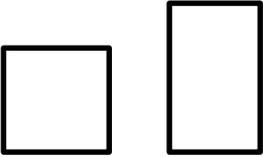
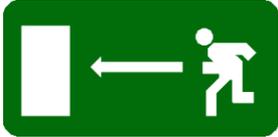
Mantengono in efficienza i sistemi di sicurezza e prevenzione incendi (estintori, sistema di allarmi, uscite di emergenza, segnaletica di sicurezza ecc.)

Le vie di emergenza

- ⇒ Essere sgombre per raggiungere velocemente un luogo sicuro
- ⇒ Essere dimensionate in base alla destinazione d'uso
- ⇒ Avere un'altezza minima di 2 metri
- ⇒ Avere le porte apribili nel senso dell'esodo e non chiuse a chiave quando sono presenti lavoratori all'interno della struttura
- ⇒ Essere evidenziate da opportuna segnaletica
- ⇒ Essere dotate di illuminazione di sicurezza

FORME E COLORI

La combinazione delle forme con i colori determina il significato dei segnali

COLORE			
	SEGNALI DI DIVIETO	  ESTINTORE	ANTICENDIO
		SEGNALI DI AVVERTIMENTO ATTENZIONE CAUTELA - VERIFICA	
	PRESCRIZIONI	  PEDONI A DESTRA	INFORMAZIONI ISTRUZIONI
		  CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	SALVATAGGIO PORTE USCITE

D. L.vo 81/08 – ALLEGATO XXV

PRESCRIZIONI GENERALI PER I CARTELLI SEGNALETICI

3. Cartelli da utilizzare

3.1. **CARTELLI** **DI** **DIVIETO** - Caratteristiche intrinseche:

- forma rotonda,
- pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).

Cartelli di divieto



**Vietato fumare o
usare fiamme
libere**



**Divieto di
spegnere con
acqua**



**Vietato ai carrelli
di
movimentazione**



**Divieto di accesso
alle persone non
autorizzate**



Vietato fumare



Non toccare

D. L.vo 81/08 – ALLEGATO XXV

PRESCRIZIONI GENERALI PER I CARTELLI SEGNALETICI

3. Cartelli da utilizzare

3.2. Cartelli di avvertimento -

Caratteristiche intrinseche:

- forma triangolare,
- pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).

Cartelli di avvertimento



Carrelli di movimentazione



Pericolo generico



Sostanze corrosive



Sostanze velenose



Materiale esplosivo



Campo magnetico intenso



Materiale infiammabile o alta temperatura



Tensione elettrica pericolosa



Materiale comburente



Pericolo di inciampo



Bassa temperatura



Sostanze nocive irritanti



Caduta con dislivello

D. L.vo 81/08 – ALLEGATO XXV

PRESCRIZIONI GENERALI PER I CARTELLI SEGNALETICI

3. Cartelli da utilizzare

3.3. Cartelli di prescrizione -

Caratteristiche intrinseche:

- forma rotonda,
- pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).

Cartelli di prescrizione



Protezione obbligatoria
degli occhi



Casco di protezione
obbligatorio



Protezione obbligatoria
dell'udito



Protezione obbligatoria
delle vie respiratorie



Calzature di sicurezza
obbligatorie



Guanti di protezione
obbligatorie



Protezione obbligatoria
del corpo



Protezione obbligatoria
del viso



Protezione individuale
obbligatoria
contro le cadute dall'alto

D. L.vo 81/08 – ALLEGATO XXV

PRESCRIZIONI GENERALI PER I CARTELLI SEGNALETICI

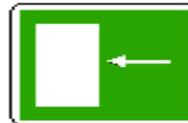
3. Cartelli da utilizzare

3.4. Cartelli di salvataggio

Caratteristiche intrinseche:

- forma quadrata o rettangolare,
- pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).

Cartelli di sicurezza



Percorso / Uscita emergenza

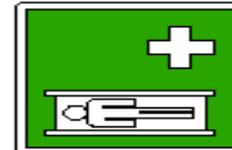


Direzione da seguire

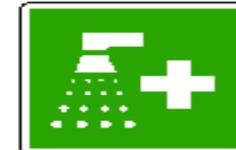
(Segnali di informazione aggiuntivi ai pannelli che seguono)



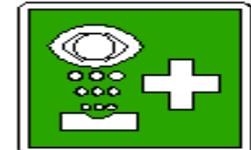
Pronto soccorso



Barella



Doccia di sicurezza



Lavaggio degli occhi



Telefono per salvataggio e pronto soccorso

D. L.vo 81/08 – ALLEGATO XXV

PRESCRIZIONI GENERALI PER I CARTELLI SEGNALETICI

3. Cartelli da utilizzare

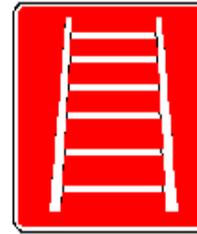
3.5. Cartelli per le attrezzature antincendio - Caratteristiche intrinseche:

- forma quadrata o
rettangolare,
pittogramma bianco su fondo
rosso (il rosso deve coprire
almeno il 50% della superficie
del cartello).

Cartelli antincendio



Lancia antincendio



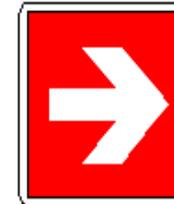
Scala



Estintore



Telefono per
interventi antincendio



Direzione da seguire

(Cartelli da aggiungere a quelli che precedono)

D. L.vo 81 / 08 – ALLEGATO XXVIII PRESCRIZIONI PER LA SEGNALAZIONE DI OSTACOLI E DI PUNTI DI PERICOLO E PER LA SEGNALAZIONE DELLE VIE DI CIRCOLAZIONE

1. SEGNALAZIONE DI OSTACOLI E DI PUNTI DI PERICOLO

- 1.1. Per segnalare i rischi di urto contro ostacoli, di cadute di oggetti e di caduta da parte delle persone entro il perimetro delle aree edificate dell'impresa cui i lavoratori hanno accesso nel corso del lavoro, si usa il giallo alternato al nero ovvero il rosso alternato al bianco.
- 1.2. Le dimensioni della segnalazione andranno commisurate alle dimensioni dell'ostacolo o del punto pericoloso che s'intende segnalare.
- 1.3. Le sbarre gialle e nere ovvero rosse e bianche dovranno avere un'inclinazione di circa 45 e dimensioni più o meno uguali fra loro.
- 1.4. Esempio:



SEGNALETICA DI SICUREZZA

PERICOLO



DIVIETO



OBBLIGO



SALVATAGGIO



ANTINCENDIO



PIANO DI EVACUAZIONE D.lgs 81/2008 - D.lgs 106/2009

	Siete qui		Zona di raccolta esterna		Quadro elettrico generale
	Uscita in piano		Postazione telefono		Estintore
	Uscita verso il basso		Cassetta di pronto soccorso		Idrante
	Uscita verso le scale		Via di fuga		Dispositivo sonoro di allarme

SOCCORSO

Vigili del Fuoco	115
Pronto soccorso	118
Carabinieri	112
Polizia di stato	119

ALLA DIRAMAZIONE DELL'ALLARME

- Mantieni la calma ▪
- Interrompi ogni attività ▪
- Lascia tutto l'equipaggiamento ▪
- Incolonnati per l'uscita ▪
- Non spingere - non gridare - non correre ▪
- Raggiungi la zona di raccolta ▪

IN CASO D'INCENDIO

- Mantieni la calma ▪
- Se l'incendio si è sviluppato in stanza esci ▪
subito e chiudi la porta
- Abbandona l'edificio ▪
- Se l'incendio si è sviluppato fuori dalla stanza ▪
- ed il fumo rende impraticabili le vie di fuga
resta nella stanza - apri le finestre e
chiedi soccorso

IN CASO DI TERREMOTO

- Mantieni la calma ▪
- Non precipitarti fuori - resta in stanza ▪
- Allontanati dalle finestre e dagli armadi ▪
- Riparati sotto le scrivanie ▪
- Se sei nei corridoi rientra in stanza ▪
- DoPO il terremoto all'ordine di evacuazione abbandona ▪
l'edificio

PROCEDURE DI USCITA

Il segnale di evacuazione dell'edificio è dato esclusivamente su indicazione del Coordinatore dell'emergenza tramite pulsante, solo dalla portineria.

Chiunque si trovi nell'edificio al momento della segnalazione di evacuazione deve attenersi alle seguenti indicazioni:

- Uscire ordinatamente seguendo i percorsi indicati;
- Raggiungere obbligatoriamente il punto di raccolta;
- Non abbandonare il punto di raccolta se non autorizzati.

PROCEDURA DI USCITA

Le Planimetrie

In ogni aula, in ogni locale e nei corridoi sono state affisse le planimetrie che indicano:

- le uscite di emergenza e la direzione per raggiungerle;
- la posizione degli estintori;
- la posizione degli idranti;
- la posizione dei pulsanti d'allarme incendio;
- la posizione delle cassette di pronto soccorso;
- l'indicazione del punto di ritrovo.



SOCCORSO

Vigili del Fuoco	115
Pronto soccorso	118
Carabinieri	112
Polizia di stato	113

A DIRAMAZIONE ALLARME

Mantieni la calma
 Interrompi ogni attività
 Lascia tutto l'equipaggiamento
 Incollati per l'uscita
 Non spingere - non gridare - non correre
 Segui le vie di fuga indicate
 Raggiungi la zona di raccolta

IN CASO D'INCENDIO

Mantieni la calma
 Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito e chiudi la porta, dopo aver controllato che nessuno sia rimasto dentro
 Abbandona l'edificio
 Se l'incendio si è sviluppato fuori dalla classe ed il fumo rende impraticabili le vie di uscita resta in classe - chiudi la porta - apri le finestre e chiedi soccorso

IN CASO DI TERREMOTO

Mantieni la calma
 Non precipitarti fuori - resta in classe
 Allontanati dalle finestre e dagli armadi
 Riparati sotto i banchi
 Se sei nei corridoi rientra in classe
 Dopo il terremoto all'ordine di evacuazione abbandona l'edificio e raggiungi la zona di raccolta



In caso di emergenza attenersi alle disposizioni del piano di Evacuazione

SEDE PROVVISORIA
 ORATORIO
 Viale Rimembranza
 "PIANTA PIANO TERRA"

PIANO DI EMERGENZA D.lgs 81/2008

	Siete qui
	Dispos. sonoro di allarme
	Zona di raccolta esterna
	Postazione telefonica
	Cassetta pronto soccorso
	Defibrillatore
	Quadro elettrico
	Uscita in piano
	Uscita verso il basso
	Estintore
	Percorso 1 Emergenza Uscita A
	Percorso 2 Emergenza Uscita B



SOCCORSO

Vigili del Fuoco	115
Pronto soccorso	118
Carabinieri	112
Polizia di stato	113

A DIRAMAZIONE ALLARME

Mantieni la calma
 Interrompi ogni attività
 Lascia tutto l'equipaggiamento
 Incollati per l'uscita
 Non spingere - non gridare - non correre
 Segui le vie di fuga indicate
 Raggiungi la zona di raccolta

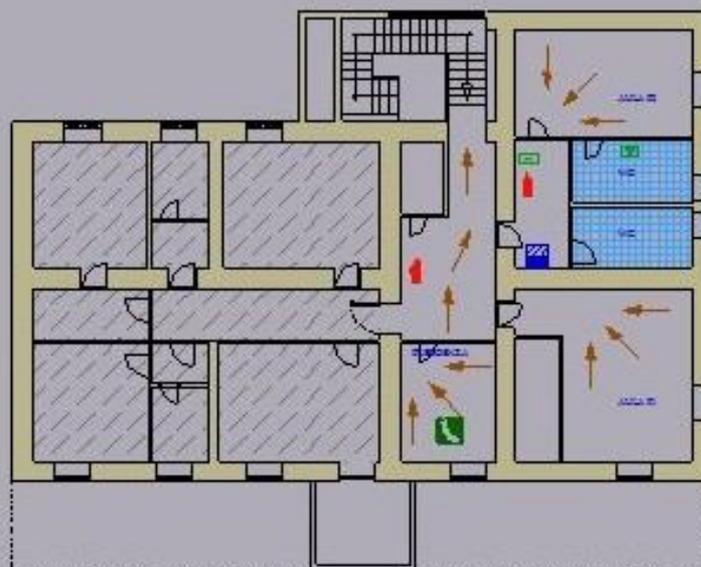
IN CASO D'INCENDIO

Mantieni la calma
 Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito e chiudi la porta, dopo aver controllato che nessuno sia rimasto dentro. Abbandona l'edificio.
 Se l'incendio si è sviluppato fuori dalla classe ed il fumo rende impraticabili le vie di uscita resta in classe - chiudi la porta - apri le finestre e chiedi soccorso.

IN CASO DI TERREMOTO

Mantieni la calma
 Non precipitarti fuori - resta in classe
 Allontanati dalle finestre e dagli armadi
 Riparati sotto i banchi
 Se sei nei corridoi rientra in classe
 Dopo il terremoto all'ordine di evacuazione abbandona l'edificio e raggiungi la zona di raccolta

SEDE PROVVISORIA ORATORIO
 Viale Rimembranza
 "PIANTA PIANO PRIMO"



In caso di emergenza attenersi alle disposizioni del piano di Evacuazione

PIANO DI EMERGENZA D.lgs 81/2008	
	Siete qui
	Dispos. sonoro di allarme
	Zona di raccolta esterna
	Postazione telefonica
	Cassetta pronto soccorso
	Defibrillatore
	Quadro elettrico
	Uscita in piano
	Uscita verso il basso
	Estintore
	Percorso 1 Emergenza Uscita A
	Percorso 2 Emergenza Uscita B



SOCCORSO

Vigili del Fuoco	115
Pronto soccorso	118
Carabinieri	112
Polizia di stato	113

A DIRAMAZIONE ALLARME

Mantieni la calma
 Interrompi ogni attività
 Lascia tutto l'equipaggiamento
 Incolonnati per l'uscita
 Non spingere - non gridare - non correre
 Segui le vie di fuga indicate
 Raggiungi la zona di raccolta

IN CASO D'INCENDIO

Mantieni la calma
 Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito e chiudi le porte, dopo aver controllato che nessuno sia rimasto dentro. Abbandona l'edificio.
 Se l'incendio si è sviluppato fuori dalle classi ed il fumo rende impraticabili le vie di uscita resta in classe - chiudi le porte - apri le finestre e chiedi soccorso.

IN CASO DI TERREMOTO

Mantieni la calma
 Non precipitarti fuori - resta in classe.
 Allontanati dalle finestre e dagli armadi.
 Riparati sotto i banchi.
 Se sei nei corridoi rientra in classe.
 Dopo il terremoto all'ordine di evacuazione abbandona l'edificio e raggiungi la zona di raccolta.



Viale Rimembranza

SEDE PROVVISORIA
 CENTRO SOCIALE
 "Setti Carraro"
 Viale Rimembranza
 "PIANTA PIANO TERRA"

In caso di emergenza attenersi alle
 disposizioni del piano di Evacuazione

PIANO DI EMERGENZA D.lgs 81/2008

	Siete qui		Quadro elettrico
	Dispos. sonoro di allarme		Uscita in piano
	Zona di raccolta esterna		Uscita verso il basso
	Postazione telefonica		Estintore
	Cassetta pronto soccorso		Percorso 1 Emergenza Uscita A
	Defibrillatore		



SOCCORSO

Vigili del Fuoco	115
Pronto soccorso	118
Carabinieri	112
Polizia di stato	113

A DIFAMAZIONE ALL ARME

- Mantenere la calma
- Intervenire ogni attività
- Lascia tutto impaguggeramento
- Incollarsi per l'uscita
- Non spingere - non gridare - non correre
- Segue le vie di fuga indicate
- Raggiungi la zona di raccolta

IN CASO D'INCENDIO

- Mantenere la calma
- Se l'incendio si è sviluppato in classe non salire e chiudi la porta, dopo avere controllato che nessuno sia rimasto dentro
- Abbandona l'edificio
- Se l'incendio si è sviluppato fuori dalla classe ed il fumo rende impraticabili le vie di uscita resta in classe - chiudi la porta - apri le finestre e chiudi serrande

IN CASO DI TERREMOTO

- Mantenere la calma
- Non precipitarsi fuori - resta in classe
- Allontanarsi dalle finestre e dagli armadi
- Ripararsi sotto i banchi
- Se sei nel corridoio cedere in classe
- Dopo il terremoto attendere le evacuazione abbandonare l'edificio e raggiungere la zona di raccolta



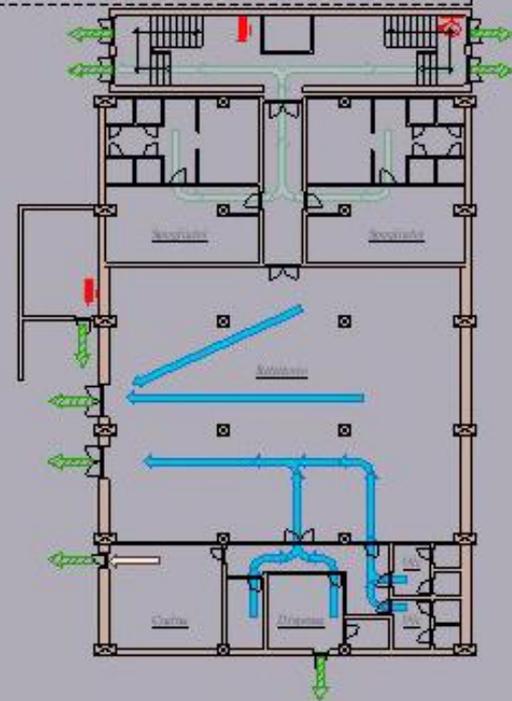
SEZIONE STACCATA "PIANTA PIANO INTERRATO"

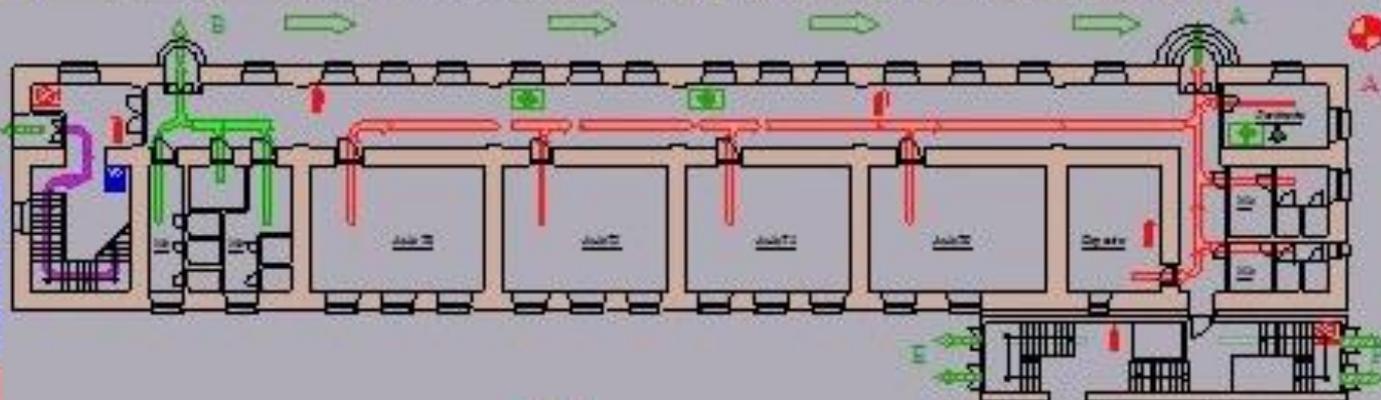
PIANO DI EVACUAZIONE D.lgs 81/2008

DATORE DI LAVORO Dirigente Scolastico

	Sono qui		Percorso 1 "P. Terra uscita a valle"
	Dispositivo scoppio di allarme		Percorso 2 "P. Terra uscita a monte"
	Zona di raccolta interna		Percorso 3 "P. Primo scala"
	Incendio		Percorso 4 "P. Primo scala emergenza"
	Alarime		Percorso 5 "Uscita palanca"
	Cassaia pronto soccorso		Percorso 6 "Uscita emergenza"
	Quando dattorio		Percorso 7 "Uscita corporale"
	Uscita in piano		Percorso 8 "Uscita cortina"
	Uscita verso il bosco	In caso di emergenza attenersi alle disposizioni del piano di Evacuazione	
	Uscita verso fabio		

Spazio piano del ristorante presso Anni - Michele Fallo
S.T. via S. D' Arcangelo 18 Castelnuovo sul Cilento AV. tel. 39987969 e-mail. ardi@istruzione.it





SOCOORSO

Vigili del Fuoco	115
Pronto soccorso	118
Carabinieri	112
Polizia di stato	113

A DEAMAZIONE ALLARME

- Mantieni la calma
- Disinnescati ogni attività
- Lascia tutto lo zingaggio in mano
- Disinnescati per l'uscita
- Non spingere - non guidare - non correre
- Segui le frecce di fuga indicate
- Raggiungi la zona di raccolta

IN CASO DI INCENDIO

- Mantieni la calma
- De l'incendio si è sviluppato in classe non saltare e abbassa la testa, dopo aver annusato che nessuno sta in mano di fumo
- Abbandona l'aula
- De l'incendio si è sviluppato fuori della classe ed il fumo comincia a scendere la porta di uscita non va chiusa abbassa la testa e raggiungi la zona di raccolta

IN CASO DI TERREMOTO

- Mantieni la calma
- Non correre fuori - non in classe
- Abbandona dalla finestra se dagli animali
- Raggiungi sotto i banchi
- De un no scendere o correre in classe
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione abbandonare l'aula e raggiungi la zona di raccolta

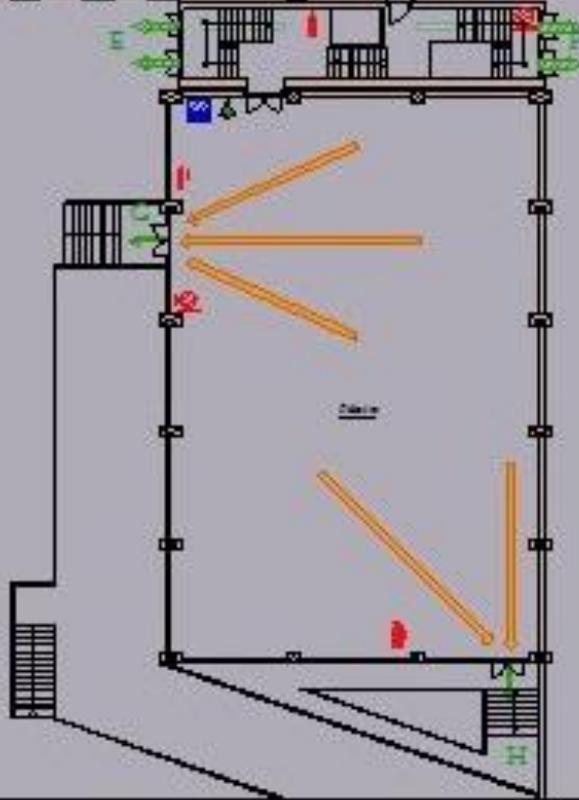
SEZIONE STACCATTA PIANTA PIANO TERRA

PIANO DI EVACUAZIONE D.lgs 81/2008

DATORE DI LAVORO Dirigente Scolastico

	Zone pulite		Passaggio 1.17. Terra uscita a valle
	Dispositivi sensoriali di allarme		Passaggio 1.17. Terra uscita a monte
	Zone di raccolta esterne		Passaggio 1.17. Terra uscita
	Scienze		Passaggio 1.17. Terra uscita emergenza
	Albergo		Passaggio 2.1. Giacca polverosa
	Giacca grigia emergenza		Passaggio 2.1. Giacca scintillante
	Quadri scolastici		Passaggio 2.1. Giacca scappatoia
	Giacca in giallo		Passaggio 2.1. Giacca scura
	Giacca verde di base	De zona di emergenza si intende la disposizione del piano di evacuazione	
	Giacca verde alta		

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 'ALESSANDRO DI MEO' - VIA S. GIUSEPPE 10 - 00100 ROMA





SOCCORSO	
Vigili del Fuoco	115
Pronto soccorso	118
Carabinieri	112
Polizia di stato	113

A DISAMAZIONE E ALLARME

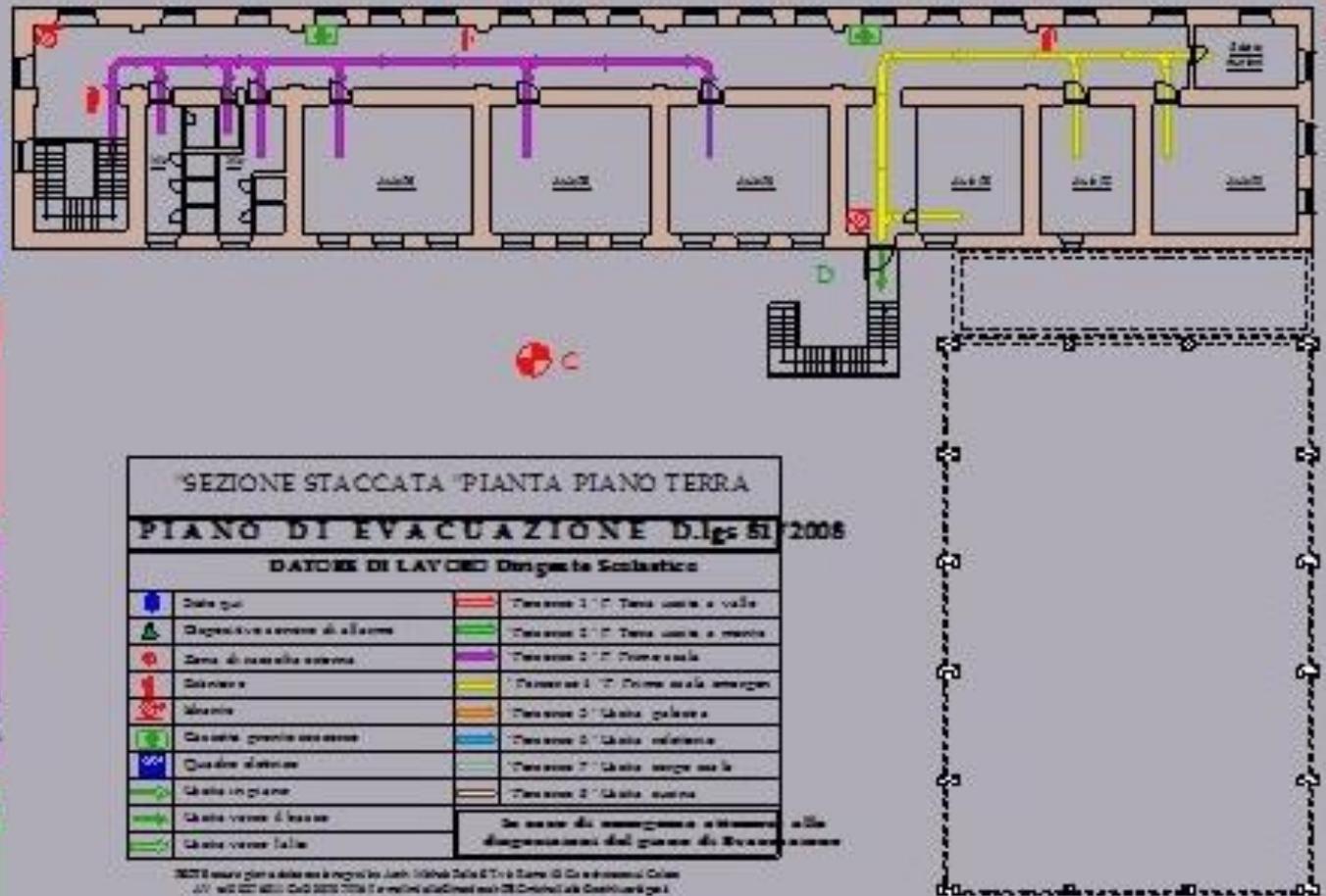
Mantieni la calma
 Inizia sempre ogni attività
 Lascia tutto l'equipaggiamento
 Avvicinati per l'uscita
 Non spingere - non gridare - non essere
 egui la via di fuga indicata
 Raggiungi la zona di raccolta

IN CASO DI INCENDIO

Mantieni la calma
 Se l'incendio si è sviluppato in classe non
 andare a sbucci la porta, dopo aver controllato se
 una maniglia si muoveva alzare
 Avvicinati l'uscita
 Se l'incendio si è sviluppato fuori della classe ed
 il fumo rende impossibile la via di uscita resta
 in classe chiudi la porta e agi la finestra e sbucci
 scendilo

IN CASO DI TERREMOTO

Mantieni la calma
 Non precipitare fuori - resta in classe
 Avvicinati dalla finestra e dagli angoli
 Ripara e resta in basso
 Se sei nei corridoi resta in classe
 Dopo il terremoto allineati di evacuazione
 alle ordini indicate e raggiungi la zona di
 raccolta



'SEZIONE STACCATA' PIANTA PIANO TERRA

PIANO DI EVACUAZIONE D.lgs 51/2008

DATUMI DI LAVORO Dirigente Scolastico

	Direzione		Terrazza 1 - T. Tiro a valle
	Dispositivo allarme di allarme		Terrazza 2 - T. Tiro a monte
	Zona di raccolta esterna		Terrazza 3 - T. Tiro a valle
	Uscite		Terrazza 4 - T. Tiro a valle
	Alarime		Terrazza 5 - T. Tiro a valle
	Classi - pronto soccorso		Terrazza 6 - T. Tiro a valle
	Quadri allarme		Terrazza 7 - T. Tiro a valle
	Uscite in piano		Terrazza 8 - T. Tiro a valle
	Uscite verso il basso	In caso di emergenza e allarme, alle disposizioni del piano di evacuazione	
	Uscite verso l'alto		

Il presente piano è stato elaborato in conformità con il Decreto Ministeriale del 26/06/2008 e con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26/06/2008.



SOCCORSO

Vigili del Fuoco	115
Pronto soccorso	118
Carabinieri	112
Polizia di stato	113

A DIRAMAZIONE ALLARME

- Mantieni la calma •
- Interrompi ogni attività •
- Lascia tutto l'equipaggiamento •
- Incolonnati per l'uscita •
- Non spingere - non gridare - non correre •
- Segui le vie di fuga indicate •
- Raggiungi la zona di raccolta •

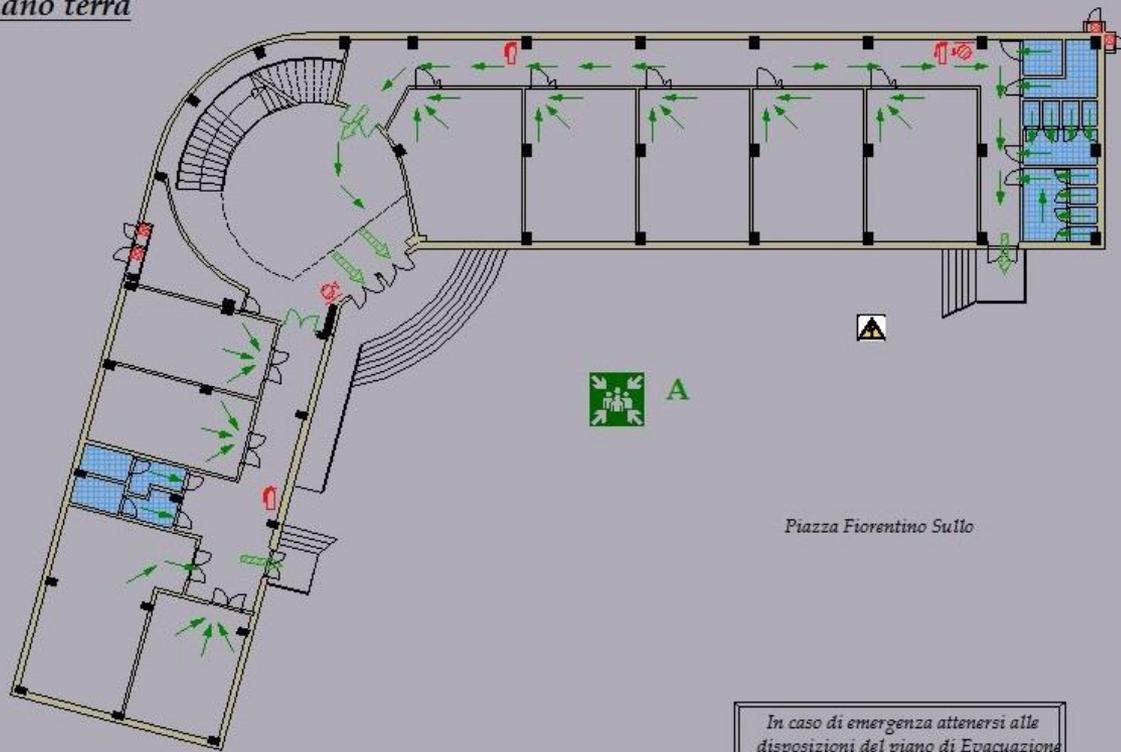
IN CASO D'INCENDIO

- Mantieni la calma •
- Se l'incendio si è sviluppato in classe esci • subito e chiudi la porta, dopo aver controllato che nessuno sia rimasto dentro
- Abbandona l'edificio •
- Se l'incendio si è sviluppato fuori dalla classe • ed il fumo rende impraticabili le vie di uscita resta in classe - chiudi la porta - apri le finestre e chiedi soccorso

IN CASO DI TERREMOTO

- Mantieni la calma •
- Non precipitarti fuori - resta in classe •
- Allontanati dalle finestre e dagli armadi •
- Riparati sotto i banchi •
- Se sei nei corridoi rientra in classe •
- Dopo il terremoto all'ordine di evacuazione • abbandona l'edificio e raggiungi la zona di raccolta

Piano terra



In caso di emergenza attenersi alle disposizioni del piano di Evacuazione

PIANO DI EVACUAZIONE D.lgs 81/2008-D.lgs106/2009

	Siete qui		Uscita in piano		Estintore		Quadro elettrico
	Zona di raccolta esterna		Uscita verso il basso		Idrante		Caldia a GPL
	Percorso di fuga		Uscita verso l'alto		Dispos. sonoro di allarme		
	Porta REI 120		Cassetta pronto soccorso				



SOCCORSO

Vigili del Fuoco	115
Pronto soccorso	118
Carabinieri	112
Polizia di stato	113

A DIRAMAZIONE ALLARME

- Mantieni la calma •
- Interrompi ogni attività •
- Lascia tutto l'equipaggiamento •
- Incolonnati per l'uscita •
- Non spingere - non gridare - non correre •
- Segui le vie di fuga indicate •
- Raggiungi la zona di raccolta •

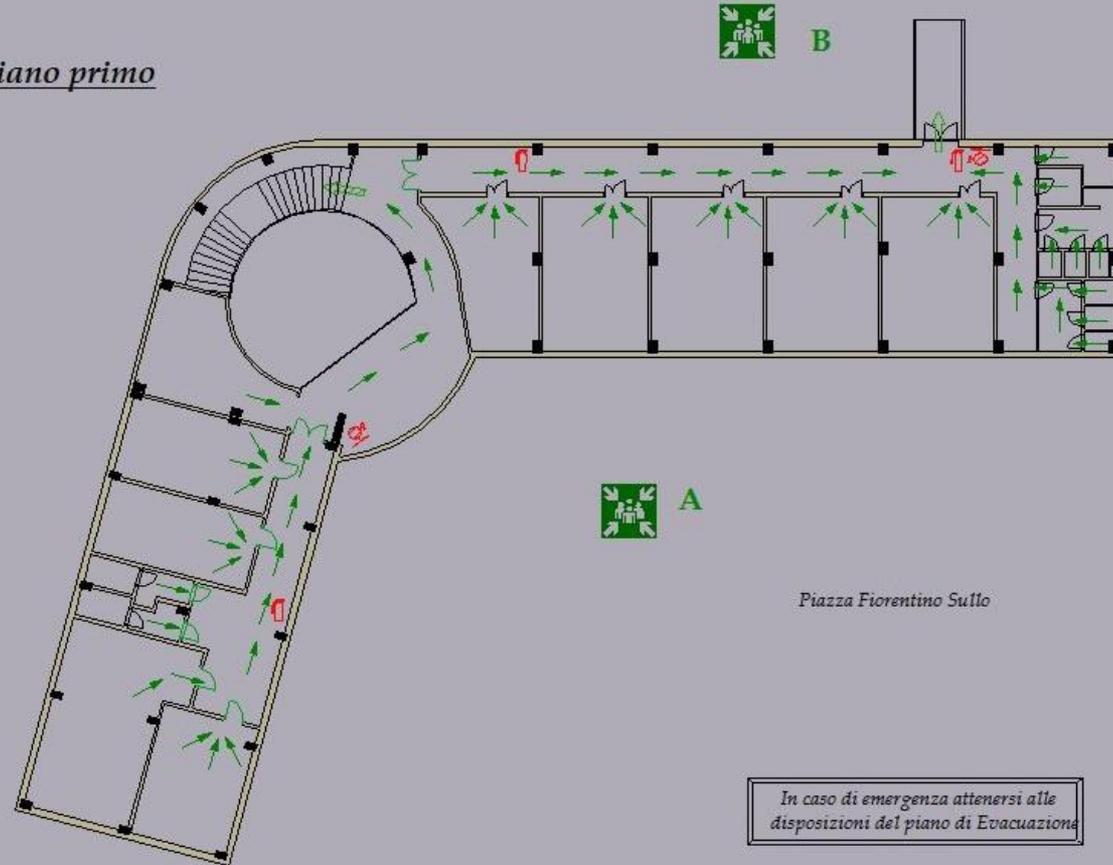
IN CASO D'INCENDIO

- Mantieni la calma •
- Se l'incendio si è sviluppato in classe esci • subito e chiudi la porta. dopo aver controllato che nessuno sia rimasto dentro
- Abbandona l'edificio •
- Se l'incendio si è sviluppato fuori dalla classe • ed il fumo rende impraticabili le vie di uscita resta in classe -chiudi la porta- apri le finestre e chiedi soccorso

IN CASO DI TERREMOTO

- Mantieni la calma •
- Non precipitarti fuori - resta in classe •
- Allontanati dalle finestre e dagli armadi •
- Riparati sotto i banchi •
- Se sei nei corridoi rientra in classe •
- Dopo il terremoto all'ordine di evacuazione • abbandona l'edificio e raggiungi la zona di raccolta

Piano primo



In caso di emergenza attenersi alle disposizioni del piano di Evacuazione

PIANO DI EVACUAZIONE D.lgs 81/2008 - D.lgs 106/2009

	Siete qui		Uscita in piano		Estintore		Quadro elettrico
	Zona di raccolta esterna		Uscita verso il basso		Idrante		Caldia a GPL
	Percorso di fuga		Uscita verso l'alto		Dispos. sonoro di allarme		
	Porta REI 120		Cassetta pronto soccorso				

PROCEDURA DI USCITA

IN CASO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO
PER RAGGIUNGERE I PUNTI DI RACCOLTA

LE PROCEDURE SPECIFICATE RIMANGONO VALIDE:

- per il funzionamento del Centro Territoriale Permanente per la formazione e l'istruzione in età adulta, le cui attività si svolgono nelle ore pomeridiane e serali;
- per le attività pomeridiane di pratica sportiva.
- per le attività aggiuntive pomeridiane previste dal Piano dell'Offerta Formativa (POF).

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO D'EMERGENZA

Appena avvertito l'ordine di evacuazione, *suono della sirena per la sedi di Castelvetero e Montemarano – suono prolungato della campanella per circa un minuto per le sedi di Volturara*, le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma e con ordine raggiungere i punti di raccolta esterni seguendo le vie d'emergenza riportate in planimetria.

Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti e fermarsi a prendere, se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO D'EMERGENZA

Il responsabile della chiamata di soccorso

effettuerà la telefonata all'ente che le verrà segnalato dal coordinatore e responsabile dell'emergenza.

Gli addetti della squadra di emergenza

provvederanno ad eseguire i compiti assegnati:

- aprono tutte le uscite di emergenza per agevolare l'esodo ed impediscono l'accesso all'ascensore e nei percorsi non previsti dal piano,
- sorvegliano ed impediscono formazione di intralci lungo le vie d'emergenza,
- intervengono in soccorso di coloro in difficoltà,
- disattivano l'erogazione della corrente elettrica, dell'acqua e del gas.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO D'EMERGENZA

L'insegnante prenderà il registro di classe e uscirà per primo dalla classe. Dopo aver controllato l'agibilità delle vie di fuga e che sia completato il passaggio delle classi secondo le precedenze stabilite guida la fila ai punti di raccolta esterni.

Gli studenti usciranno dall'aula in fila indiana. al seguito dei compagni apri – fila.

I ragazzi serra – fila dovranno aiutare eventuali compagni in difficoltà e/o diversamente abili, e chiudere la porta dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro.

Ogni classe si dirigerà verso il punto di raccolta esterno.

Raggiunto il punto di raccolta esterno l'insegnante provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo di evacuazione, custodito dietro il registro di classe, che consegnerà tramite l'alunno serra – fila al responsabile del punto di raccolta.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO D'EMERGENZA

Il personale di segreteria e ausiliario, dopo aver svolto gli incarichi a loro assegnati in caso di evacuazione, tutti nessuno escluso seguiranno le vie di esodo per raggiungere il punto di raccolta a loro destinato.

Il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi o un suo sostituto provvederà a fare l'appello e compilerà il modulo di evacuazione, indicando gli eventuali assenti che consegnerà al responsabile del punto di raccolta.

Il personale docente in attesa di prestare servizio e quello impegnato nei ricevimenti dei genitori al segnale di evacuazione di recheranno nel punto di raccolta aiutando le persone estranee alla Scuola.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO D'EMERGENZA

Il responsabile del punto di raccolta ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, compilerà il modulo riepilogativo di evacuazione che consegnerà al **Dirigente Scolastico** per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione. In caso di studenti non presenti alla verifica finale il Dirigente Scolastico informerà le squadre di soccorso per iniziare la loro ricerca.

Al termine dell'emergenza in caso di impossibilità nel rientrare in classe, su ordine del coordinatore e responsabile dell'emergenza, gli alunni possono essere consegnati ai genitori segnalando sul modulo n. 2 di evacuazione allegato al registro di classe l'ora del prelievo, nome e firma del genitore.

In caso di esercitazione, al termine della prova, su ordine del Coordinatore e Responsabile dell'emergenza, le classi torneranno in modo ordinato e in silenzio nelle proprie aule.

Rientrate in aula ogni singola classi dovrà effettuare, sotto la guida degli insegnanti, l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO EVACUAZIONE

Gli ALUNNI : alla diramazione dell'allarme devono:

Mantenere la calma e interrompere immediatamente ogni attività.

Lasciare tutto l'equipaggiamento, prendendo eventualmente solo il necessario per ripararsi dal freddo.

Incolonnarsi dietro gli apri fila.

Chiudere la porta del locale che si abbandona, dopo aver controllato che nessuno sia rimasto dentro.

Non spingere, non gridare e non correre.

Seguire le vie di fuga indicate in planimetria e sulle istruzioni affisse dietro la porta per raggiungere i punti di raccolta esterni.

Non usare l'ascensore.

Attenersi strettamente a quanto ordinato dagli insegnanti nel caso si verificano contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.

Raggiungere la zona di raccolta assegnata.

Gli alunni isolati, che al momento dell'allarme si trovano fuori dalla classe, si aggregano alla classe o al gruppo più vicino segnalando la loro presenza. Se ciò non è possibile devono proseguire in modo individuale l'evacuazione, raggiungendo i compagni nei punti di raccolta stabiliti.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO EVACUAZIONE

II PERSONALE DOCENTE: alla diramazione dell'allarme:

L'insegnante esce per primo dall'aula portando con sé il registro di classe e i moduli di evacuazioni.

Dopo aver controllato le vie di fuga, guida la fila per condurre gli alunni verso il punto di raccolta esterno seguendo il percorso riportato in planimetria.

Ad evacuazione avvenuta verificare col registro di classe che tutti gli studenti siano stati evacuati.

Compila l'apposito modulo di evacuazione e lo fa pervenire al responsabile dell'area di raccolta per mezzo del ragazzo chiudi fila.

Resta nel centro di raccolta con gli studenti finché non verrà decretata la fine dell'emergenza.

Gli insegnanti di sostegno cureranno le operazioni di sfollamento unicamente degli alunni diversamente abili.

MODULO DI EVACUAZIONE

Plesso.....

Classe..... Piano.....

ALLIEVI:

Presenti:

Evacuati:

Dispersi:

.....

.....

.....

.....

Feriti:

.....

.....

.....

.....

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO EVACUAZIONE

II PERSONALE NON DOCENTE: alla diramazione dell'allarme dovrà:

Collaborare con il personale docente all'evacuazione degli studenti: aprire le porte d'uscita, favorire il deflusso ordinato del piano, vietare l'uso dell'ascensore e dei percorsi non di sicurezza.

Il personale incaricato dovrà disattivare gli impianti elettrici, gas e acqua.

Presidiare le uscite sulla pubblica via dagli eventuali pericoli per l'evacuazione in presenza di traffico.

Nello scendere le scale è opportuno mantenersi al lato del muro lasciando una via libera per il personale di soccorso.

Non appoggiarsi per nessuno motivo ai corrimani delle scale che potrebbero crollare e/o essere ad alta temperatura in caso di incendio.

Non attardarsi per alcun motivo nelle stanze a recuperare effetti personali o altri oggetti.

Evitare di portare al seguito ombrelli, borse o pacchi ingombranti e pesanti.

Usare un comportamento tale da non provocare turbamenti o scene di panico (come grida, corse, spinte) nei corridoi e soprattutto lungo le scale.

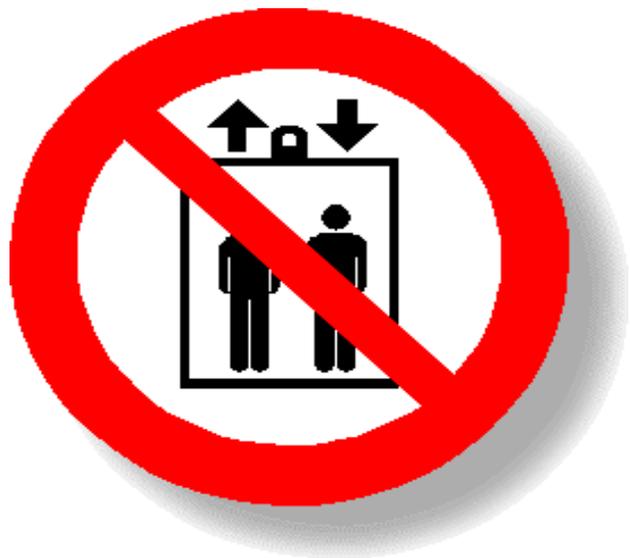


Alla diramazione dell'allarme "Suono della Sirena"





- Dirigersi con la massima calma verso le vie di fuga seguendo le direzioni indicate dagli appositi cartelli sistemati nei corridoi.



- Non usare gli ascensori o i montacarichi che possono trasformarsi in trappole mortali in caso di interruzione di energia elettrica;



NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Segnalare immediatamente un principio d'incendio al Coordinatore e Responsabile dell'emergenza o ad uno degli addetti alla squadra antincendio o in alternativa azionare il pulsante di allarme più vicino.

Se l'incendio si è sviluppato in classe

- Uscire subito chiudendo la porta dopo aver controllato che nessuno sia rimasto dentro;
- Dare immediatamente l'allarme.
- Non correre ma camminare spediti, ordinati e in silenzio per raggiungere un luogo sicuro. **Non usare l'ascensore.**

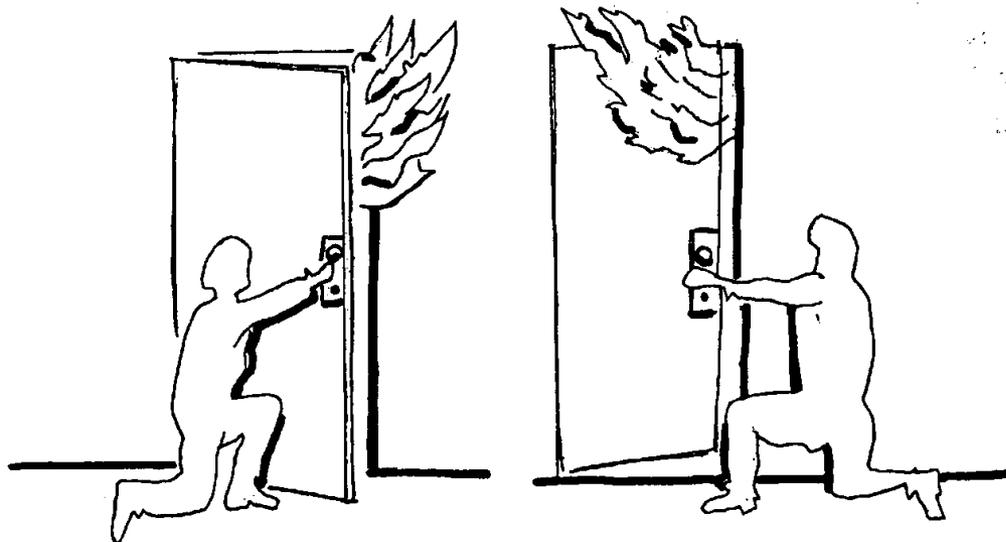
Se si resta bloccati, cercare rifugio il più lontano possibile dall'incendio e in un locale accessibile ai soccorritori, manifestando la propria presenza.

Se l'incendio è fuori della classe

- ed il fumo rende impraticabili le vie di uscita: **RESTARE IN CLASSE.**
- Chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni.
- Aprire la finestra e senza esporsi troppo chiedere soccorso.
- Se il fumo non fa respirare filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento.

INCENDIO

Aprire le porte con estrema cautela, prima di aprire una porta toccarla in alto per sentire se è calda, se è calda o esce fumo cercare un'altra via di fuga, se non ci sono alternative agire con cautela e ripararsi dalla fiamma ponendosi come nelle figure a seconda del senso di apertura delle porte.



- Nel caso si venga raggiunti dal fumo all'interno dei locali, allontanarsene camminando chini o strisciando sul pavimento avendo posto un fazzoletto (possibilmente bagnato) sulla bocca e sul naso a protezione delle vie respiratorie.
- Disponendo di indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, pullover, ecc...) si consiglia di avvolgerli sulla testa in modo da non esporre i capelli al fuoco.



NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Se ti trovi in un luogo chiuso:

mantieni la calma, non urlare. Non precipitarti fuori;

resta in classe e riparati sotto un banco, tavolo o scrivania;

allontanati da finestre, porte con vetri ed armadi, cadendo potrebbero ferirti;
non sostare al centro degli ambienti.

Se sei nei corridoi o nelle scale rientra nella classe più vicina;

Dopo il terremoto, **all'ordine di evacuazione**, abbandona l'edificio e raggiungi la zona di raccolta assegnata;

Il personale incaricato prima di abbandonare l'edificio chiuderà l'alimentazione elettrica, idrica, del gas e del combustibile della centrale termica.

Se sei all'aperto:

allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche e quanto altro che cadendo potrebbero causare ferite;

cerca un posto dove non hai nulla sopra di te e non avvicinarti ad animali spaventati.

INCENDIO - TERREMOTO

Spostarsi con estrema prudenza saggiando pavimento, scale, pianerottoli prima di impegnarli, appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e avanzando in un secondo momento, spostarsi rasente i muri anche scendendo le scale, sono le aree strutturalmente più robuste, non trasferire il vostro peso su un gradino se non prima di esservi accertati che sia in grado di sostenervi, controllare la presenza di crepe, quelle orizzontali sono più pericolose di quelle verticali perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno, non usare gli ascensori, non cercare di portar fuori oggetti personali rischiando di rallentare l'evacuazione o di rimanere intrappolati, non entrare nella zona evacuata sino a quando non verrà autorizzato dal coordinatore dell'emergenza.



ПОМНИТЕ!

10

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO

- In presenza di infortunio, di un malore, di una qualsiasi emergenza sanitaria, **chi assiste all'evento presta il primo soccorso** ovvero agisce con semplice manovre, senza utilizzare farmaci e/o strumenti, a prevenire complicazioni o a sottrarre l'infortunato da situazioni di grave pericolo. (art. 593 c.p. e art. 55 c.p. Sorveglianza ed omissione di soccorso).
- Chiama o manda a chiamare un addetto alla squadra di primo soccorso.
- **L'addetto al primo soccorso**, lascia l'attività che sta svolgendo e si reca immediatamente sul luogo dove si trova l'infortunato, portando con se la cassetta di pronto soccorso.
- Giunto sul posto, valutata la situazione, attiva la procedura prevista dall'incarico ricevuto.
- I presenti all'infortunio devono relazionare, subito, su apposito modello disponibile in segreteria, la dinamica dell'infortunio per l'avvio delle procedure previste.

FORMAZIONE ADDETTI ANTINCENDIO

Articolo 46 - Prevenzione incendi

Comma 3. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n.139 e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi di cui al presente decreto, i Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più decreti nei quali sono definiti:

a) i criteri diretti atti ad individuare:

- 1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;
- 2) misure precauzionali di esercizio;
- 3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;
- 4) criteri per la gestione delle emergenze.

D.M. (Interni) 10 Marzo 1998 ALLEGATO IX: Contenuti minimi dei corsi di formazione per addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, in relazione al livello di rischio dell'attività.

ATTIVITA' A RISCHIO DI INCENDIO MEDIO

A titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano in tale categoria di attività:

a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato al D.M. 16 febbraio 1982 e nelle tabelle A e B annesse al DPR n. 689 del 1959, con esclusione delle attività considerate a rischio elevato

.....

83 - Locali di spettacolo e di trattenimento in genere con capienza superiore a 100 posti

84) - Alberghi, pensioni, motel, dormitori e simili con oltre 25 posti letto

85) - Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti

86) - Ospedali, case di cura e simili con oltre 25 posti-letto

.....

b) i cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.

D.M. (Interni) 10 Marzo 1998 ALLEGATO IX: Contenuti minimi dei corsi di formazione per addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, in relazione al livello di rischio dell'attività.

9.4 ATTIVITA' A RISCHIO DI INCENDIO BASSO

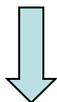
Rientrano in tale categoria di attività quelle non classificabili a medio ed elevato rischio e dove, in generale, sono presenti sostanze scarsamente infiammabili, dove le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.

FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

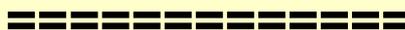
**RISCHIO
INCENDIO
ELEVATO
N. 16 ORE**



**12 ore teoria
4 ore pratica con
prove di
spegnimento**



**RISCHIO
INCENDIO
MEDIO
N. 8 ORE**



**5 ore teoria
3 ore pratica con
prove di
spegnimento**



**RISCHIO
INCENDIO
BASSO
N. 4 ORE**



**2 ore teoria
2 ore pratica senza
prove di
spegnimento**



L'esame finale per il conseguimento dell'idoneità è previsto soltanto per le attività elencate nell'allegato X del D.M. 10.03.98

FORMAZIONE INCARICATI DI PRIMO SOCCORSO

D.Lgs. 81/08 - **Articolo 45 - Primo soccorso**

Comma 2. Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio **sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 .**

DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE N. 388 DEL 15 LUGLIO 2003

Art. 1: le aziende a secondo del numero dei lavoratori vengono classificate in 3 gruppi.

GRUPPO A:

aziende con attività industriali soggette all'obbligo di dichiarazioni o notifiche (centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari). Aziende estrattive ed altre attività minerarie. Lavori in sotterraneo. Aziende fabbricazione esplosivi, munizioni ed armi.

Aziende con oltre 5 lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a 4. (statistiche nazionali INAIL).

Aziende comparto agricoltura con oltre 5 lavoratori.

GRUPPO B

Aziende con 3 o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A. (**LE SCUOLE**).

GRUPPO C

Aziende con meno di 3 lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

**IL D. L.VO N. 81 DEL 09 APRILE 2008
INTEGRATO CON D.LGS. N. 106 / 2009**

SEGNALETICA DI SICUREZZA

CAPO III – GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO

SEZIONE I – MISURE DI TUTELA E OBBLIGHI

Articolo 15 - Misure generali di tutela

1. Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:

.....

v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;

SCOPI DELLA SEGNALETICA DI SICUREZZA

La finalità della segnaletica di emergenza consiste nell'attivare rapidamente e chiaramente l'attenzione su eventuali oggetti e situazioni che comportano rischi o che possono dare origine a pericoli.

- Avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte.
- Vietare comportamenti pericolosi.
- Prescrivere indicazioni e comportamenti ai fini della sicurezza.
- Indicare le uscite di sicurezza.

Titolo V - SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Capo I - Disposizioni generali

Capo II – Sanzioni

N. 9 ALLEGATI: DA ALLEGATO XXIV A ALLEGATO XXXII

APPARATO SANZIONATORIO

PRINCIPALI SANZIONI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO

VIOLAZIONE	SANZIONE
Mancato documento di valutazione rischi ⁷	Arresto da 4 a 8 mesi o ammenda da 5.000 a 15.000
Mancata nomina RSPP	Arresto da 4 a 8 mesi o ammenda da 5.000 a 15.000
Mancata <u>autonoma</u> RSPP e formazione	Arresto da 4 a 8 mesi o ammenda da 1.500 a 6.000
Forniture DPI	Arresto da 3 a 6 mesi o ammenda da 2000 a 5000
Designazione addetti antincendio evacuazione Primo soccorso	Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da 800 a 3.000
Formazione lavoratori	Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da 800 a 3.000 (per ogni comma)
Informazione lavoratori	Arresto da 4 a 8 mesi o ammenda da 1500 a 6000 (per ogni comma)
Mancata informazione, formazione e addestramento	Arresto da 4 a 8 mesi o ammenda da 2000 a 4.000

APPARATO SANZIONATORIO

PRINCIPALI SANZIONI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO

VIOLAZIONE	SANZIONE
Mancata nomina Medico competente	Arresto da 3 a 6 mesi o ammenda da 3.000 a 10.000
Adibire i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità	Sanzione amministrativa pecuniaria da 1.500 a 4.500 €
Contratti appalto d'opera e somministrazione. Verifica idoneità appaltatori e lavoratori autonomi; Informazioni sui rischi agli appaltatori	Arresto da 4 a 8 mesi o ammenda da 1500 a 6000
Deve astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere l'attività in caso di pericolo grave e immediato	Arresto da 4 a 8 mesi o ammenda da 2.000 a 4.000
Permettere ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute	Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da 800 a 3.000

SANZIONI A CARICO DEL LAVORATORE AUTONOMO

Violazione	SANZIONE
Utilizzo attrezzature e DPI non conformi ai titoli specifici	Sanzione amministrativa pecuniaria da 300 a 2.000

SANZIONI A CARICO DEI LAVORATORI

le seguenti **INOSSERVANZE** sono punite con arresto fino ad un mese od ammenda da € 200,00 ad € 600,00:

- **disposizioni e le istruzioni** impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- **utilizzo corretto** delle attrezzature di lavoro, sostanze e preparati pericolosi, mezzi di trasporto e dispositivi di sicurezza;
- **utilizzo** in modo appropriato dei **dispositivi di protezione** messi a loro disposizione;
- **segnalazione** immediata al datore di lavoro, al dirigente o al preposto delle deficienze dei mezzi e dei dispositivi, **di qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza**; adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successivo punto per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- **rimuovere o modificare** senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- **non compiere di propria iniziativa** operazioni o manovre **che non sono di loro competenza** ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- **partecipare ai programmi di formazione e di addestramento** organizzati dal datore di lavoro;
- sottoporsi ai **controlli sanitari** previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

BUON LAVORO